

Adriano Sofri si augura che Sinistra e Libertà passi la soglia di sbarramento e prenda le distanze dal Pd: "Quel voto non è stato utile". Sostengono Sinistra e Libertà anche Enrico Deaglio ("Voterò per loro perché sostengono cause a cui sono affezionato") e lo scrittore Carlo Lucarelli ("C'è bisogno soprattutto di una certa Sinistra e di una certa Libertà"). E Vandana Shiva dichiara: "Se fossi europea, voterei per la pacifista Lisa Clark"



Giovedì 28 Maggio 2009

Euro 1,00

ANNO UNO
NUMERO 15

info@altronline.it
www.altronline.it

Cagliari piange, Piazza Affari brinda

Mentre la rabbia sfilava in Sardegna, la Borsa tranquillizza gli investitori: tre morti non fermano il Mercato

■ Davide Vari

E' il giorno della rabbia e del dolore a Saras, la località a due passi da Cagliari dove martedì sono morti Bruno, Daniele e Pierluigi, i tre operai asfissati dall'azoto mentre pulivano il grande serbatoio della raffineria Sarroch. E nelle stesse ore in cui la Sardegna piangeva i suoi morti, la Borsa italiana inviava un comunicato a tutti gli investitori: «Al momento non

c'è alcun impatto sui conti di Saras dopo il sequestro dell'impianto della raffineria di Sarroch dove ieri, in un incidente, hanno perso la vita tre operai». Ed ancora: «La società, contattata da Mf-Dow Jones, ha spiegato che l'impianto era già fermo perché in manutenzione, peraltro già prevista dal piano». Insomma, stiano tranquilli i signori investitori, non saranno certo tre morti a fermare il Mercato. Non lo fermeranno le lacrime dei familiari, né la rabbia dei colleghi. E non lo fer-

merà neanche la magistratura grazie alle nuove regole del ministro Sacconi che ha fortemente ridimensionato le pene per gli imprenditori che non rispettano la sicurezza. Nel frattempo, da Parma, arriva al notizia di un nuovo morto sul lavoro. La vittima è un operaio edile di 35 anni. Secondo i primi accertamenti, sarebbe stato schiacciato dal gancio di una gru in un cantiere in località Crocetta.

A PAGINA 3

► "PROGETTO RAE" altronline.it/raee

Dai rifiuti una chance di reinserimento lavorativo per i detenuti di Forlì. Si firma oggi l'accordo per l'avvio del progetto "Raee in carcere": alcuni ospiti della casa circondariale del comune romagnolo saranno occupati nello smaltimento di apparecchiature elettriche ed elettroniche: scatole pc, stampanti, fotocopiatrici ovvero i rifiuti classificati come Raee.

► SANSONETTI E' PAZZESCO! altronline.it/pazzesco

Oggi sul suo blog il direttore affronta il tema dei temi... In questo paese ubriaco di veline e rondate di camice verdi, si chiede Sansonetti, ma «mi sono rincoglionito io o si è rincoglionita la libera stampa?»!!! E siamo solo all'inizio...

► DEMOCRATICO PENTITO? boboanchio.blogspot.com/

Visitate lo sfogatoio on line dei democratici pentiti. I Democratici Anonimi sono un gruppo di sostegno per chi è stanco di votare Partito Democratico, e crede di non poterne fare a meno. L'efficace slogan del gruppo è "Se ce l'ha fatta la Montalcini, possiamo farcela anche noi!". Potrete trovare le testimonianze di tanti elettori ed elettrici caduti nella trappola del "voto utile".

EDITORIALE

QUESTO CAPITALISMO È FARABUTTO

■ Piero Sansonetti

Avrete capito nelle prime due settimane di vita di questo giornale che siamo gente senza paraocchi, senza pregiudizi: disposti a discutere di tutto. Siamo anche pronti a prendere in considerazione l'idea che bisogna ragionare sul capitalismo, i suoi pregi, gli spazi che può avere in una società moderna. Senza condanne ideologiche. Benissimo. Però di fronte all'ennesimo triplice delitto sul lavoro, cioè all'uccisione di tre lavoratori, in Sardegna, da parte della macchina del profitto, e all'indegna reazione della grande macchina finanziaria alla quale abbiamo assistito ieri, non troviamo parole più gentili di questa: farabutto. Questo è un capitalismo farabutto. Non solo capace di uccidere, ma che poi offende le sue vittime e giunge fino al punto di dichiarare senza imbarazzo che la cosa più importante resta il guadagno, e che la morte di tre persone, lo strazio delle loro famiglie, l'orrenda ferita prodotta nella società, contano niente. Che cos'altro è questa lettera agli investitori, questo annuncio ottimista lanciato da piazza affari? Che capitalismo è un capitalismo che non sa neppure vivere un proprio lutto?

Voi direte: ma sarebbe stata ipocrisia! Benissimo, ipocrisia. Certe volte l'ipocrisia è meglio della sfacciataggine, perché comunque sottintende un certo livello di civiltà, o almeno di aspirazione alla civiltà. Nella nota a difesa della Saras non c'è niente di civile. Un capitalismo farabutto, come questo che si è messo in mostra ieri, non può averla pretesa di svolgere un ruolo di leadership. E' un capitalismo che rivendica i suoi omicidi: emette comunicati di rivendicazione. Ci piacerebbe che la famiglia Moratti si dissociasse apertamente da questa vergogna. Chissà se avrà il coraggio di farlo.

ARCIGAY: CARFAGNA DIMETTITI. AURELIO MANCUSO a pagina 10



LE IDEE/1 Lettera aperta a Dacia Maraini

Anche Noemi è una donna

■ Angela Azzaro

Cara Dacia Maraini, ho letto il suo articolo di ieri sul *Corriere della sera*. E' una lettera di solidarietà nei confronti di Veronica Lario. Lei dice che l'ha tenuta a lungo sulla scrivania, ma quando ha letto che Veronica si sente sola e abbandonata, ha deciso di renderla pubblica. Poi tenta anche un'analisi. E dice che sta montando una nuova forma di misoginia. Le sue parole, si capisce bene leggendole, non sono di maniera. Sono sentite. Toccanti. Si capisce che lei sta davvero dalla parte di Veronica. Ma proprio per questo, per la verità della sua lettera, stride ancor di più il fatto che lei abbia dimenticato di dire anche solo una parola di con-

forto nei confronti di Noemi Letizia. Anche lei è parte lesa. Anche lei è stata sottoposta al linciaggio. Anche lei è una donna. Ma secondo lei non merita neanche una parola, un accenno di solidarietà. Penso che il suo silenzio, così come il silenzio di gran parte delle donne, sia pesante come un macigno. Dice di una nostra difficoltà a capire che cosa stia accadendo, ma anche a sfuggire dalla dicotomia, creata dai maschi, che vede contrapposte Veronica e Noemi incarnazione, a seconda della parte politica, del bene e del male. Approfitto allora della sua lettera a Veronica Lario per dire due o tre cose sulla vicenda.

SEGUE A PAGINA 11

LE IDEE/2 Una risposta a Piero Sansonetti

Ma stavolta quel privato è pubblico

■ Rina Gagliardi

Caro Piero, il tuo ultimo editoriale, dedicato all'affaire-Noemi, bello e ricco di osservazioni intelligenti (come sempre), non mi ha però persuaso (scusa la citazione ingrata). Provo ad esprimere le mie perplessità, a partire, s'intende, da alcune comuni condivisioni: il garantismo, il rifiuto della demonizzazione dell'avversario, il sacro rispetto per la privacy a cui ha diritto ogni persona. Vado per punti. 1. Appunto, la privacy in questa storia non c'entra nulla. Come ha scritto su questo giornale Ritanna Armeni, siamo di fronte ad una vicenda molto politica, innescata (non va dimenticato) dalla signora

Veronica Lario, che attiene alla concezione e alla pratica del potere peculiari del nostro premier: non per caso, questa concezione esplose sul e nel rapporto che egli ha con le donne e con il corpo delle donne. Da questo punto di vista, il problema principale non è se ci sia effettivamente stata una love-story o una sex-story tra il Cavaliere di Arcore e una (quasi) diciottenne napoletana. E' invece ben più significativo il contesto morale, politico e antropologico nel quale l'intera vicenda si è sviluppata: la riduzione di corpi femminili giovani e attraenti a "ornamento" del potere, alla sua esaltazione, alla sua celebrazione.

SEGUE A PAGINA 11

